

benedice le bandiere dei dipartimenti; il generale Lafayette viene poscia a' piedi del re, e pronunzia in nome di tutte le guardie nazionali e di tutti i federati il giuramento, di cui era già stata regolata la formula; di poi l'assemblea nazionale, indi il re pronunziano il loro. Le acclamazioni di *viva il re* non cessano di eccheggiare da tutte parti; il *Te Deum* dà termine alla cerimonia. Il re riprendeva il cammino del suo palazzo in mezzo ai più vivi applausi, e l'assemblea ritornava al luogo delle sue sedute, ove separavasi.

Il giorno dopo aprivasi la discussione per determinare l'impiego dell'Orifiamma. Questa bandiera, rimessa dalla municipalità alla deputazione delle truppe di linea, era comparsa nella cerimonia della federazione: l'assemblea dichiara ch'essa sarà sospesa alle volte della sala. Ripreso poscia il corso dei lavori politici, fa alcuni regolamenti sulla mendicità; termina la civile costituzione del clero; sopprime le metropoli; non ammette che un vescovo per dipartimento, e ne attribuisce tutte le nominazioni alle assemblee elettorali; stabilisce il trattamento dei vescovi di trenta mila franchi, e quello dei parroci di mille e duecento il meno, e sei mila il più; sopprime i capitoli, le collegiate, le abbazie commendatarie, i priorati, e regola le indennità per quelli che perdevano tali benefizii.

Nel 17 luglio il re passò in generale rivista le guardie nazionali. La linea da esse formata si stendeva dalla estremità dei Campi-Elisi fino al ponte di Neuilly. I deputati dell'armata formavano la sinistra. Il re arrestavasi alcuni istanti a ciascun capo del corpo, e gli indirizzava le parole più obbliganti. Questo giorno terminavasi con generali festeggiamenti, con balli e magnifiche illuminazioni; tali feste ed allegrezze si prolungarono parecchi giorni.

La società degli *Amici dei Negri* reclamava vivamente in favore dei Negri l'applicazione dei diritti dell'uomo e del cittadino; ma avendo rappresentato i deputati delle colonie che succederebbero di grandi disgrazie ove i rigori del principio non cedessero agli interessi locali, l'assemblea decretò nel 2 agosto 1790 che le assemblee coloniali saranno organizzate per deliberare sulle par-